

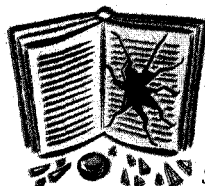
Quante storie

Saramago, troppo vecchio per il blog

di **Sergio Luzzatto**

Nelle classifiche dei libri di saggistica più venduti in Italia, continua a figurare ai primi posti Il Quaderno di José Saramago: la raccolta di «Testi scritti per il blog, settembre 2008-marzo 2009» (così il sottotitolo) rifiutati dall'Einaudi e pubblicati dalla Bollati Boringhieri. Mesi fa si era parlato di censura, quando si era saputo che l'Einaudi rinunciava a pubblicare il libro di un suo autore fra i più prestigiosi, premio Nobel per la letteratura nel 1998. Una casa editrice di proprietà del presidente del Consiglio - si era detto - non aveva il coraggio di pubblicare un volume dove Berlusconi viene definito «un delinquente». Oggi, sbollito il caso editoriale, c'è piuttosto da chiedersi se non abbia ecceduto in coraggio la **Bollati Boringhieri**, pubblicando un volume tanto superficiale e

tanto ovvio. Una collezione di luoghi comuni gauchistes in forma di blog, non soltanto su Berlusconi «capo mafia», ma su George W. Bush «bugiardo emerito», sulla «povera Francia» nelle mani del «signor Sarkozy», sulla «rivoluzione morale» necessaria a Israele, sulle «vaticanate» di papa Ratzinger e la Chiesa cattolica come il Titanic, su Roberto Saviano «maestro di vita», sullo «tsunami



benevolo» di Barack Obama eccetera. Forse, gli ottantasette anni di Saramago sono troppi per un blogger. Di sicuro, giunto in fondo al volume, il lettore ha tutto il diritto di fare proprie le parole che Saramago stesso - il meraviglioso autore di Cecità - ha scritto a pagina 120: «Ne è valsa la pena? Sono valsi la pena questi commenti, queste opinioni, queste critiche? Il mondo è migliore di prima? E io, come sono rimasto? Soddisfatto del lavoro? Era questo che mi aspettavo? Rispondere "sì" a tutte queste domande, oppure solo ad alcune di esse, sarebbe la chiara dimostrazione di una cecità mentale senza attenuanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

